

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuyant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegunt

Omnis ergo simul eructis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinon

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSEZIONI. — Comunicati vari: scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni come si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi affitti.

Giovedì 26 Ottobre 1904

On. Signor Sindaco

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 6. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VI. — N. 244

### Il socialismo sotto processo

Al Consiglio nazionale svizzero, il deputato Gredlich, socialista di Zurigo, volle fare l'elogio del socialismo. Gli rispose trionfalmente il Cuzler, il grande industriale di Winterthur, che dà lavoro a migliaia di operai, tutti contentissimi di lui per la cura e l'affetto che loro porta.

Il suo discorso fu una requisitoria schiacciante contro gli agitatori, i quali col pretesto di organizzare la difesa degli interessi dei lavoratori, non cercano in realtà che di seminare fra di loro lo scontento, il sospetto e l'odio, di mutarli in invidiosi e rivoltosi, traendo da ciò il proprio vantaggio.

Essi non cessano di calunniare i padroni, quali egoisti senza viscere, che ingrassano del loro sudore. Con ciò essi non riescono ad altro, che a rovinare le industrie svizzere, che lottando, in condizioni molto difficili, contro la concorrenza straniera, non hanno potuto sussistere fin qui che per mezzo dell'armonia dei padroni coi loro operai, colle loro intelligenze e colle energie insieme combinate. I fautori degli scioperi pretendono che coloro i quali fanno lavorare, debbano trattare, non già coi lavoratori loro, ma con leghe e con Camere del lavoro. Ora queste leghe e Camere sono ben lungi dal rappresentare, secondo giustizia ed equità, il corpo dei lavoratori. Per di più i membri di codeste leghe e camere, invece di essere ispirati dal bene comune dell'industria, del commercio e del popolo, non cercano che di turbare la pace comune, disturbare il commercio l'industria e fomentare la guerra civile. Invece di cercare il modo di combinare gli interessi reciproci, procurano con astuzie di suscitare nuovi dissidii, col rendere più acerbi quelli che già esistevano. Essi non agiscono per fini economici, ma per fini politici, e colla discordia fra cittadini vogliono stabilire la loro dominazione.

Divide et impera, è la loro divisa. Essi vogliono tenere l'operaio sotto la loro poledra, per giovare ai loro fini, e quindi lo avvertono contro coloro che lo adoperano nel lavoro. La detestabile propaganda socialista finirà per fiaccare lo spirito di intrapresa negli industriali, impoverendo così il paese, e distruggerà quell'allegria e contentezza che fu fin qui il patrimonio dell'operaio svizzero.

« Il primo paese in cui il socialismo trionfasse, sarebbe pure il primo in cui la prosperità nazionale sarebbe colpita a morte ». Il discorso del coraggioso deputato ha sollevato nell'assemblea repubblicana vivi applausi, cosa molto rara in quel Consiglio nazionale, per solito così riservato.

I socialisti non osarono rispondere; e chi tentò di farlo il giorno dopo, non riuscì che a farsi compatire.

C'è che disse il signor Sulzer si potrebbe ripetere per tutti i casi che vanno succedendo in Italia e in tutto il mondo. Il socialismo non ha rialzato il benessere dell'operaio che in una maniera irrisoria. Si sa, ormai per sicure statistiche, che gli scioperi hanno abbassato non migliorato i salari: si sa che le Camere del lavoro hanno perduto, quasi dovunque, la fiducia dell'operaio, appunto perchè coll'esperienza i lavoratori hanno veduto che venivano più spesso danneggiati che favoriti dalla lotta di classe e dalla lotta a base politica.

Ma gli industriali, i capitalisti, i grandi imprenditori avranno, da questo compromesso, che è giunto il momento proprio per allontanare, con giusta e vigorosa propaganda, la classe operaia dalle seduzioni socialiste, con provvidenze tali da renderla persuasa, che l'armonia tra capitale e lavoro e tra padroni e operai è un vero beneficio per entrambi? »

### Loubet in Spagna

La corrida sospesa.

Madrid, 25. — Le splendide feste in onore di Loubet furono turbate dalla pioggia torrenziale, che infuriò durante tutta la giornata.

Il maltempo però non tolse nulla alla solennità dei ricevimenti ufficiali e all'entusiasmo popolare, salutando nel presidente Loubet, il capo della gloriosa nazione sorella.

Fu soltanto sospesa la « corrida » dei tori, con vivo rincrescimento del pubblico e anche dei numerosi francesi, accorsi

in Spagna e desiderosi di assistere a questo spettacolo caratteristico.

Ieri sera il re e il presidente assistettero al banchetto all'ambasciata di Francia, quindi si recarono al teatro Spagnuolo, sempre vivamente acclamati.

Al teatro, fra i vivi applausi degli spettatori in piedi, l'orchestra suonò la Marsigliese e l'Inno spagnolo.

### Attentato anarchico?

Parigi, 25. — La Petite République ha da Madrid: Un anarchico noto alla polizia internazionale che diceva essere di nazionalità svizzera, chiamasi Emilio Courvoisier, di 30 anni, è stato arrestato ieri sera alle ore 10 pochi minuti prima dell'arrivo del Re Alfonso e del presidente Loubet sulla piazza del teatro spagnolo. L'arrestato, che proviene dalla Francia, non aveva però indosso nè armi nè ordigni.

### La situazione in Russia

Pietroburgo isolata — Nuovi eccidi.

Londra, 25. — Le comunicazioni da Pietroburgo con l'estero sono interrotte. Lo sciopero si estende in tutti i quartieri. Vari terroristi percorrono le vie della città uccidendo proditoriamente i poliziotti. A Priga la folla furibonda saccheggiò i depositi d'alcool. Notizie allarmanti pervengono anche dalle altre città.

### Un grave disastro a Cordova.

Genova, 25. — Il Secolo XIX ha da Buenos Ayres: Un gran disastro avvenne a Cordova dove durante le feste un mortale col quale si incendiavano le bombe, è scoppiato producendo una gran strage. Vi sono 22 morti e 15 feriti. Le feste furono sospese. Il fatto produsse profonda e dolorosa impressione.

### La candidatura di Carlo di Danimarca.

Cristiania, 25. — Il progetto presentato dal Governo allo Storting chiede di potere trattare col Principe Carlo di Danimarca per la accettazione della scelta a Re della Norvegia nella ipotesi che il popolo norvegese mediante un plebiscito simile a quello del 13 agosto dia la sua approvazione alla deliberazione dello Storting e del Governo.

### Una interrogazione

L'on Giuseppe Gaudenzi — così i giornali — ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Al Governo per sapere se approva il intervento del comandante del 10° corpo d'armata alla cerimonia che ebbe luogo a Napoli alla vigilia del 20 settembre per il sangue di San Gennaro, e se crede che con siffatti esempi si accresca il prestigio dello Stato e si rafforzino i principi per cui l'Italia sorse a Nazione ».

Interrogazione più buffa da che esiste Montecitorio, non crediamo sia stata mai fatta da nessun onorevole; per quanto pecora. Come? Il duca d'Aosta non è padrone — solo perchè cugino del Re e comandante del X° corpo d'armata — di andare a messa, di assistere alle sacre funzioni, di frequentare — se così gli piace — i santi Sacramenti?

Il Cittadino di Genova scrive in proposito:

« Che il cretinismo anticlericale faccia dire delle grosse corbellerie è cosa risaputa. Ma che si possa giungere al grado di fare un incidente parlamentare dell'andata del Duca d'Aosta, cugino del Re, nel duomo di Napoli, per presenziare al miracolo — miracolo per credenti e per la scienza — della liquefazione del sangue di san Gennaro, è una così sciocca e settaria pretesa che move a sdegno.

Omnia re, principi, dotti, popolani, credenti e miscredenti hanno venerato, studiato, scrutato quel portento. E un Gaudenzi, perchè deputato, può pretendere di violare al Duca d'Aosta, perchè è comandante del 10° corpo d'armata, ciò che è permesso a tutti i cittadini!

E' un'aberrazione questa interpellanza. Ma spiega assai bene come sia possibile, con simili legislatori, che si diffonda il antimilitarismo e la corruzione tra i soldati. Ecco un anticlericale logico e liberale! Se in Italia esistesse un potere parlamentare serio e liberale, l'interrogazione del signor Gaudenzi dovrebbe essere respinta dal presidente Mareora, come una

offesa alla libertà personale e di coscienza! »

E l'Avvenire d'Italia:

« A leggere questa interrogazione si prova un senso di nausea invincibile. Costesti strombazzatori di libertà di pensiero, vorrebbero struzzata la libertà di coscienza; e poichè si divertono coi cortei anticlericali, pretenderebbero di impedire ai concittadini dipendenti in qualche modo dallo Stato, di recarsi perfino a messa.

I Duca d'Aosta hanno assistito alle funzioni della festa di san Gennaro in forma privata; ma il Duca d'Aosta è comandante del X° corpo d'armata, e i forcaioli rossi trovano che ciò non doveva succedere specialmente alla vigilia del 20 settembre.

Sono cose che farebbero ridere, se non facessero pietà. In ogni modo è bene che gli italiani riconoscano ogni giorno più quale tirannide premerebbe sul Paese il giorno in cui questi strombazzatori di libertà riuscissero ad afferrare il potere.

Del resto, questi autopotentatissimi mezziniani dimenticano semplicemente questo: che nel 1849, il giorno 29 giugno, mentre Roma era bombardata dai francesi, Mazzini volle che si celebrassero le funzioni nella Basilica Vaticana, in onore di San Pietro e fece altresì alla sera illuminare la cupola.

Peccato che l'on. Gaudenzi non si trovasse allora a Roma a fare un'interpellanza contro Mazzini! »

### La squadra francese a Genova.

Genova, 25. — Alle ore 10 è giunta la squadra francese comandata dal contrammiraglio Barnaud, composta di tre corazzate e due torpediniere. La squadra ha scambiato i saluti d'uso colla divisione navale italiana e le batterie del porto.

A causa del vento impetuoso e dello stato del mare le corazzate francesi non poterono entrare in porto e prendere l'ormeggio designato al molo Galliera. Le manovre d'ormeggio presentando grandi difficoltà, la squadra si ancorerà fuori del porto.

### L'inaugurazione del Congresso commerciale e industriale a Venezia

Venezia, 25. — Al teatro della « Fenice » vi fu stamane l'inaugurazione del IV Congresso dei commercianti ed industriali italiani.

Vi intervennero Rava, il sindaco, i senatori Treves e Tiepolo, i deputati Fradeletto, Marcello ed Ariotta, le autorità e 350 congressisti, fra cui le maggiori notabilità del commercio e dell'industria italiana.

Il sindaco portò a Rava il saluto della cittadinanza veneziana, ringraziandolo del suo intervento e salutandolo poscia i congressisti in nome di Venezia.

Indi, Coen, presidente della Camera di commercio pronunciò un applaudito discorso.

L'oratore rileva che, pure non essendo più la regina dei mari, Venezia ha una grande missione da compiere in pro della patria italiana: quella cioè di affermare nuovamente la nazionale potenza economica sul mare Adriatico.

Porta un saluto al ministro Rava. Accenna ai temi di capitale importanza ed attualità che il Comitato ordinatore ha creduto di proporre alla discussione del Congresso, che sono i seguenti:

1. Difesa del servizio dei trasporti ferroviari,

2. Necessità per l'Italia di stabilire l'influenza politica e commerciale sull'Adriatico.

3. Organizzazione del servizio di informazioni commerciali in rapporto al servizio consolare estero.

4. Tariffe dei trasporti in genere per i prodotti industriali e agricoli nazionali.

Prega i congressisti di studiarli con cura e ponderatezza in modo che da questo studio derivi la somma utilità, lasciando anche un seme fecondo per il prossimo Congresso, che si terrà a Milano nell'anno prossimo.

Riagrazia infine i signori congressisti in nome del commercio veneziano, per essere qui convenuti e prega il ministro di dichiarare aperto il Congresso in nome di S. M. il re, al quale manda un reverente omaggio.

Rava ha pronunziato il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e co-

ronato alla fine da calorosa ovazione.

Quindi ha parlato il deputato Ariotta, a nome di Napoli, augurando che i desideri di Venezia, che sono i desideri di tutto il commercio italiano trovino appoggio nel Governo.

Parlarono poi i rappresentanti di Milano, Roma, Terni, Perugia, Livorno, il presidente della Camera di commercio di Milano ed altri gratosi tutti applauditi. Si comunicarono numerose adesioni da tutte le parti.

### Il più cavalleresco dei Sindaci DI FRANCIA

Di mezzo al servilismo di migliaia di sindaci francesi all'arbitrio del Governo giudiciale massonico-socialista scristianizzatore del popolo, sorge e grandeggia il nobile carattere del sindaco di Saint Emy (Manche) il quale si fece patrono e paladino del sacro diritto alla verità conculcata da un istitutore laico, avvelenatore dell'anima dei suoi alunni.

Questo mercenario del Governo distribiva, non è guari, agli scolari il testo della storia anticattolica di Aulard e Debidour.

La gran maggioranza dei genitori indignati di ciò si rifiutarono di più mandare i figli alla scuola; allora il sindaco, visconte Deynel de la Sausserie, sparse una scuola nel suo castello, ed egli stesso, condurrato dalla consorte, prese ad istruirli.

La superiore autorità scolastica lo citò in giudizio, il Tribunale condannò il conte e la contessa ad un'amenda di 50 lire per apertura illegale di scuola e subito dopo il prefetto lo sospendeva dalle sue funzioni.

Or ecco la nobile lettera del visconte Deynel al prefetto in data 13 ottobre, che troviamo sulla Verité Francaise del 21 corrente.

« Sospeso da voi dalle funzioni di sindaco di Saint Emy a cui ho adempiuto per diciassette anni, revocato per decreto di Loubet, ci tengo a dirvi che considero questi atti, non meno che la condanna da cui vennero motivati, come un onore per me.

Piacemi constatare che sono stato condannato, sospeso e revocato per aver sostenuto le rivendicazioni, ingiustamente misconosciute, di una popolazione che da lungo tempo, aveva fiducia in me perchè avevo sempre difeso i suoi più sacri diritti e l'anima dei suoi figli; perchè avevo lottato contro le inique leggi alle quali potrebbe riferirsi ciò che disse un antico saggio « sonvi degli scritti che dicono leggi, mentre non sono che convenzioni fra malfattori ».

Contro queste leggi che vorrebbero costringere un padre di famiglia a lasciar dare ai figli una istruzione contraria ai suoi principi religiosi; contro queste leggi, opera della banda giudaica massonica che opprime, rovina e saccheggia la Francia, in nome della libertà oltraggiosamente violata, io ho protestato e non cesserò di protestare.

Queste leggi, in mezzo a tante altre, costruiscono una delle più mostruose infamie decretate dalla Repubblica ».

Al plauso dei cattolici francesi per il cavalleresco sindaco di Saint-Emy segua il plauso dei cattolici italiani. Pur troppo sono già molti anche nel nostro paese i docenti elementari dello stampo di quei della Francia, perchè i Municipi hanno chinato il capo a leggi sull'istruzione che sono « convenzioni tra massoni ».

### Il grave fatto di Castelbolognese.

Si ha da Castel Bolognese, 25:

Ieri, in questo paese, dovevasi tenere una privata conferenza contro il militarismo, ma che essendo poi — come al solito — diventata una conferenza pubblica, quel delegato di P. S. tentò di scioglierla. Essendo nato un tafferuglio, furono arrestati una diecina d'individui fra cui un oratore, certo Gualtieri Pirro, di Cesò.

Allorchè si trattò di condurre gli arrestati alla stazione per essere trasferiti a Fenza, nacque un nuovo parapiglia e pievvero anche colpi di sassi e di bastone.

Nella confusione del momento, un arrestato se la svignò e mentre i carabinieri inseguivano questo, altri tre presero il largo ammanettati.

### IL PROCESSO Dell'Angelo don Liberale

Sentenza sbalorditiva.

Il 7 giugno 1904, in seguito a denuncia del dott. Giuseppe Sigurini allora medico condotto a Talmassons, veniva messo in stato d'accusa il Parroco dello stesso paese Don Liberale Dell'Angelo per aver venduto del mais avariato. Il processo, che pareva rimandato alle Calende Greche, si svolse oggi nella nostra Pretura con abbastanza clamore e stupore. Ed eccone il resoconto esatto e fedele.

Verso le 8 1/2 ant. già cominciava ad affollarsi l'atrio della Pretura di curiosi e di testimoni pro e contro. Si notava una nervosità, un'ansia, un'agitazione come avanti di un avvenimento solenne. Alle 9 1/2 entrò la corte: Pretore Guidone Luigi, P. M. Cirilli Luigi, Cancelliere Missoni Silvio. — Difesa avv. Mario Bertaccoli.

L'usciera fece l'appello degli interessati — un bel numero davvero; ed il Pretore dopo averli ammoniti della responsabilità, che si assumevano di fronte a Dio ed alla legge nelle loro deposizioni e dichiarazioni ordinò a tutti, eccetto l'accusato, di ritirarsi in una stanza a parte.

L'accusato.

Pretore. Venga avanti Dell'Angelo don Liberale.

Il parroco si alzò: era un po' pallido. Pretore. Siete mai stato processato, condannato? — Nossignore — Dite qualche cosa intorno all'affaire del mais.

Don Liberale. Non escludo d'aver venduto a varie persone dal marzo fino al 5 giugno 1904 circa 8 ett. di mais bianco e giallo per un prezzo da lire 10.80 a lire 12.50.....

Pretore. Lo vendeste voi? — Io non mi sono mai occupato direttamente di ciò; c'era la famiglia.... Ciò feci cadendo alle insinuazioni degli acquirenti, che si lagnavano di non trovare in paese a credenza, o di non aver mezzi di trasporto per recarsi al mercato.

Pretore. Sperate che il mais era guasto? — Nossignore. Quando la prima volta lo sentii e precisamente dalla Turco Caterina, ritirai il grano già macinato restituendo l'intero prezzo, sebbene l'acquirente insistesse per ritenerlo, purchè le accordassi un ribasso; e questo feci, perchè non mi constava che la Turco avesse animali da nutrire.

Pretore. Dopo questo fatto, avvertiste i compratori del guasto del mais? — Sissignore, a quanti mi domandarono di comperarne dissi che alluno lo riteneva un po' guasto. Cito p. e. il Ponta a cui diedi un ettol. dopo averlo avvertito; ed egli poi ne prese ancora un altro.

Pretore. Le voci, i sospetti che correvano in paese che impressione vi fecero? — Non ci credevo.

Pretore. Però sta il fatto che 3 non vollero fare acquisti. E dove era il mais? — Sul granoio. — Quanti ambienti ha il granoio? — Due buoni. Con una prima camera il mais sano fu posto da una parte per uso umano, lo scarto da un altro per le bestie, che all'epoca del sequestro era tutto consumato. Poi si fece un'altra camera nettamente divisa. Da questa il Sigurini prelevò un campione: ed io feci altrettanto e presentai il campione al prof. Nallino, che vi riscontrò una percentuale di guasto insignificante.

Il denunciante come teste.

Pretore. Basta a voi. Sentiamo il dottor Giuseppe Sigurini.

Entra il dott. Sigurini un po' incerto, freddoloso con un viso cinereo, come avesse mangiato sempre del mais avariato.

Pretore. Dite ciò che sapete relativamente al mais. — Non ricordo l'epoca precisa, ma circa due mesi prima del sequestro udii correre delle voci in paese che il grano era guasto e la farina diventava scura e puzzava. Credo che il parroco non ne sapesse nulla. Io per parecchie settimane non prestai fede. Ma un giorno mi recai da un malato in una casa sita a metà strada tra Talmassons e Flumignano. Questo malato presentava dei fenomeni pallagrosi. Domandai ad una donna lì che mais adoperassero. Oh!, mi rispose la donna, la nostra farina è ottima; piuttosto c'è una famiglia qui vicino, che ha del grano guasto. Vado subito là e dico ad una donna, certa Nobille, a bruciapelo: voi avete del grano guasto. Quella timidamente mi rispose di sì. Mi feci portare della polenta, ma

era fredda e, poiché non c'era della farina, presi un po' di granone e vi riscontrai una percentuale massima di guasto. Interrogai la donna da chi avesse comperato il grano e mi rispose: dal parroco. Andai poi in casa del parroco e prelevai sul grano un campione di mais. Dato dichiarare però che la percentuale di guasto in questo campione era minore. In seguito a ciò feci la denuncia. Dopo il fatto poi della Nobile soppi che anche la Turco Caterina aveva comperato dal parroco del mais, che era guasto e faceva una polenta immangiabile. Di più il mugugno si lamentava di macinare un grano che dava una farina di odore acre.

**Pretore.** Avete constatato la quantità dei grani guasti? — Sissignore, e ho trovata che era enorme. Noto che il grano ha due ambienti: uno non ho visitato; nell'altro c'era un monte di grano e vicino c'era dell'altro. Riscontai che nel monte era una minore quantità di grani guasti e pensai che avessero fatto una miscela per scopi commerciali.

**Pretore.** Che aspetto aveva il monte? — Sembrava un granone. Io prelevai un campione e lo mandai in Municipio, un altro per via privata lo feci pervenire all'ufficio Sanitario. La risposta che mi venne, dichiarava esservi di guasto da 7 a 80,0.

**Avv. Bertacioli.** All'Ufficio sanitario ha mandato il campione prelevato in casa Nobile? — Sì.

**P. M.** Come era l'ambiente in casa della Nobile? — Piuttosto cattivo. Però credo che la Nobile comperasse poco grano per volta.

**P. M.** Le voci che correvano a proposito del mais erano isolate o si era formata una voce pubblica? — Si faceva chiasso nel vero senso della parola.

**P. M.** Crede lei che questo chiasso sia pervenuto all'orecchio del parroco? — Crederci di sì; e crederci che il parroco fosse a cognizione di tutto quanto.

**Avv. Bertacioli.** Ma il teste cade in contraddizione con ciò che ha detto prima. — Crederci che il parroco avesse sentito alla larga (ilarità).

(Quelli della Perizia.

**Dott. Faleschini Giovanni**

**Pretore.** Il 13 giugno 1904 lei fu chiamato come partito per esaminare il mais del parroco di Talmassons. Conferma ora la perizia fatta? — Sissignore. Io esaminai il grano che mi fu presentato dalla perizia Toso e trovai che era dannoso e nocivo alla salute e che non poteva essere messo in corso per la legge 1902.3. C'erano dei grani ammuffiti, la farina era scura e la polenta amara e d'un color verdastro. Dal resto, ripeto, la mia perizia basò sui dati presentatimi.

**Toso Antonio detto «melon».**

**Pretore.** Confermate la perizia del giugno 1904? — Sissignore. Andai sopralluogo col Pretore e col vice Cancelliere. Sul solajo c'era un mucchio di 68 quintali, nei cantoni circa 30 kg., un po' di pannocchie ed altre in sacchi. Dal mucchio grande presi 40 kg. un po' per parte. 5 kg. ne feci macinare; la polenta l'assaggiavo e la feci assaggiare da altri; era immangiabile. Dagli altri 5 kg. ne tolsi uno e riscontrai che conteneva 94 gr. di guasto; talché il risultato era il 94,2 per cento.

**P. M.** C'erano più mucchi? — Sì, tre e da questi tre abbiamo fatto un monte, da cui prelevai 10 kg. Del guasto, che era in disparte, non ci siamo preoccupati. Il pavimento era buono; si scorgeva qualche buco nel tetto.

4 APPENDICE

## NUOVO MANIERO

II.

Dopo alcuni giorni, un gruppo d'uomini percorreva la via principale del Guilvinec, mentre appena spuntava l'alba.

Era l'equipaggio dei Santi Angeli che si accingeva a partire.

Fanch precedeva la committiva. Da lungi si scorgeva appena il porto, avvolto nella nebbia fitta e greve.

L'equipaggio giunse a bordo dei Santi Angeli e ad un ordine di Fanch si dispose per i lavori della partenza. Chi sbrogliava le vele, chi issava i pennoni: altri erano intenti alle sartie.

Dopo un'ora la nave era pronta per la partenza.

Un fischio di Fanch chiamò l'equipaggio sopra coperta e si fece l'appello. Non mancava che Cam.

Poco dopo dalla parte della duna si vide avanzare fra la nebbia una forma umana. Era Cam che si dirigeva verso la nave.

Il suo passo era incerto. Cam aveva come al suo solito bevuto. Giunto sulla tolda della nave, Fanch gli si avvicinò e amorevolmente gli fece comprendere la bruttura del suo stato.

— Io non ho bisogno dei tuoi consigli e le tue osservazioni, rispose questi, tienele per te. Ed ora signori, ognuno al

**Avv. Bertacioli.** Che professione fate? — Negoziante in granaglie.

**Prof. Nallino Giovanni.**

**Pretore.** Si ricorda della perizia del 9 settembre 1904? Non me ne ricordo, per cui mi rimetto allo scritto.

Al prof. Nallino furono mandati due campioni; uno prelevato per ordine del giudice istruttore, l'altro avuto dai residui di grano che erano rimasti al Toso. I due campioni erano divisi in 7 pacchetti ciascuno: dei 7 pacchetti per campione uno solo fu riscontrato intollerabile, che conteneva grano destinato per le bestie.

**I testimoni contro.**

**Zanella Ambrogio.** Io ho comperato ett. 1 1/2 di grano in tre riprese. La prima volta era buono, la seconda cattivo, la terza buono. Fu a prenderlo mia moglie, che lo ebbe dalla cognata del Parroco. Avendo fatto delle lagnanze col mugugno, questi mi disse di rivolgermi al Parroco. E la cognata del Parroco promise realmente di darmene del buono. Noto un suggerimento che mi diede in quella circostanza il maestro Fortunato Ettore: Ambrogio, fingetevi malato a letto ed esigete dal Parroco mille lire.

**Ponte Leonardo.** Comprai 2 ett., uno alla volta. Il grano bianco era sano e robusto. Il rosso dava la polenta un po' scura. Ma ne ho mangiata di peggiori. La moglie quando andò la seconda volta a prendere il grano fu avvertita dalla cognata del Parroco che una certa Turco Zanin aveva tornato indietro 1/2 ett. perché diceva che era cattivo.

**Deganis Enrico.** Io ho solo macinato; la farina era un tantin scura. Qualcheduno si lamentava con me ed io rispondeva che non aveva alcuna causa. La Turco fece macinare da me del giallo e del misto, presi dal Parroco: il giallo era più scuro. Al Zanella che venne a lagnarsi dissi che quest'anno è tempo maffoso.

**Turco Caterina.** Alla metà di maggio ho comperato dalla cognata del Parroco 1/2 ett. di grano. Ma la farina era un po' scura ed io la tornai indietro e mi furono restituiti i denari. La avrei anche ritenuta se mi avessero ribassato il prezzo.

**Cam Santa.** Ho comperato un stoffiro e mezzo in tre riprese. La prima volta era buono, la seconda non tanto. Me ne lamentai col mugugno e mi disse ch'era causa lo scirocco. La terza volta era buono e me lo diede dopo parecchie istanze la cognata.

**Testimoni pro.**

L'avv. Bertacioli per non tirar troppo in lungo rinuncia ai testi di difesa Ponte Rosa, Bonutti Giacomo e Petris Maria.

**Taddio Sperandio.** A costui chiede il Pretore: Chi vendeva il grano? — In generale la cognata, la quale incassava anche il danaro. Però credo che ne desse resoconto al Parroco. Sul grano si fecero vari mucchi: da una parte era il grano per tutti tre i questi. Il pubblico numerosissimo ascoltava con viva compiacenza e con entusiasmo questo oratore brillante e logico, che riuscì efficacissimo specialmente nella critica della perizia Toso, che dimostrò insussistente sia per parte della persona, come anche per la perizia stessa fatta con criterio, che nessuno potrà mai capirne.

**Nardini Maria.** Vado spesso in casa del parroco. Mi fanno mettere la biada balla da una parte, la scorta da un'altra. Io ho avuto comandi solo dalla cognata.

**Picotti Emilio.** Ero lì quando era stata fatta la visita del Pretore. Ho osservato il grano buono da una parte, quello per le bestie da un'altra.

**Turco Amadio.** Domandai del grano al parroco ed egli mi rispose che la gente se ne lamenta; allora soggiunsi che non ne voglio.

**Zanin Giovanni.** Probabilmente in maggio andai dal parroco per aver del grano; egli mi avvertì che era un po' puntato.

suo lavoro. Io qui dopo la morte del vecchio, faccio le sue veci.

— Sbagli, rispose il più giovane dei fratelli. Il padre prima di morire, ha investito del comando della nave, Fanch.

— Come? — urlò Cam — Lo stupido vecchio avrebbe fatto questo? Non è possibile, è uno scherzo il vostro. Non sono io forse il maggiore?

— Questo non serve. Il padre ha ciò deciso e nessuno di noi può sciogliere questa sua decisione.

— Sì, si risposero i fratelli in coro. — Guards, Gian Maria, agguisate Fanch e chinatosi tolse dalla camera un rotolo di carta, che porse al fratello.

— Ecco il nuovo ruolo dell'equipaggio dei Santi Angeli, preparato dal padre medesimo prima di morire.

Si era fatto giorno chiaro. Il Cam svolse la carta, la lesse attentamente e la restituì a Fanch.

— Va bene... — disse laconicamente ritornando al suo posto, e appoggiatosi col gomiti sul bordo, stette assorto nello spettacolo del mare.

Ad un ordine di Fanch, fu tolta l'ancora e la nave si mise in moto spinta da una leggera brezza che spirava da terra.

I primi raggi del sole dissiparono la fitta e fredda nebbia, apparve il cielo senza nubi, allorché la barca giunse sul luogo della pesca.

Dopo le ultime parole del Cam, nessuno parlò più.

Quella mattina, i pescatori erano favo-

Sono andato via. A quell'epoca non aveva sentito niente del guasto; la prima volta lo seppi dalla Turco.

**Don Favotto Gio. Gio. Batta.** Circa 2 mesi prima del sequestro mia mamma chiese del grano alla cognata del parroco ed essa acconsentì. Al momento della compera però, pochi giorni prima del sequestro, la cognata le notificò le lagnanze della gente; per cui non comperò il grano.

**Nobile Teresa.** Non era a casa quando fu il dott. Sigurini. Il grano avevamo nella camera da letto e c'era da circa otto giorni. Era d'estate e tempo umido. **Tonchia Carlo.** Io sono da Tarcento. Nel mese di marzo aveva aperte trattative col parroco di Talmassons a conto di 8, 10 agricoltori per aver del grano. Ebbi i campioni ed erano ottimi. Non feci alcuna compera perché gli agricoltori nel frattempo se ne erano già provveduti.

**La discussione.**

**Pretore.** Esauriti i testi, abbia ora la parola il Pubblico Ministero.

**M. M.** La farragine dei fatti e delle deposizioni di questo processo, mette in evidenza il concetto generale della contravvenzione; concetto generale, che è particolarmente confermato dalla perizia Toso. La perizia Toso, che conclude per l'infezione e la perizia Nallino sono nella sostanza perfettamente concordi; poiché anche lui trovò nei 4 K. residui del Toso il 71,2 per cento di guasto, ciò che supera il grado di tolleranza accordata dalla legge. Riguardo alla contraddizione degli altri esami bisogna dire che non furono fatti esattamente, ed il custode potrebbe aver manomesso il grano. Riguardo all'articolo 320 credo però sia sufficiente la deposizione del Turco per ritenere l'accusato responsabile. Dal momento che si riceve indietro il grano della Turco senza muovere difficoltà, è chiaro che chi lo vendette doveva sapere che era guasto. Uno degli ultimi testimoni ha affermato che anche il parroco ha fatto atto di presenza nelle vendite. Per questo credo che sia provata tanto la contravvenzione come il delitto di cui l'art. 320 e demando la condanna di 10 giorni di reclusione per l'art. 320 e di L. 200 di multa per la contravvenzione.

**L'arringa di Bertacioli.**

Contro la condanna del P. M. si levò l'avvocato della difesa. Egli aveva un buon gioco tra mano e se ne giovò; ma non è possibile riprodurre neanche per larga sintesi la sua arringa magistrale, convincente, non di ripigli, ma basata su argomentazioni emergenti dalla sostanza e dall'evidenza dei fatti. Ne accenniamo la tesi. Egli disse: sono 3 le questioni da considerarsi: I° se sussista il delitto; II° se sussista la contravvenzione; III° se sia in vigore la legge penale. E le conclusioni furono negative per tutti tre i questi. Il pubblico numerosissimo ascoltava con viva compiacenza e con entusiasmo questo oratore brillante e logico, che riuscì efficacissimo specialmente nella critica della perizia Toso, che dimostrò insussistente sia per parte della persona, come anche per la perizia stessa fatta con criterio, che nessuno potrà mai capirne.

**L'ultima parola dell'accusato.**

Dopo una breve replica, berbottata us supra, del P. M. il Pretore domanda a Dell'Angelo se ha niente da aggiungere a quanto aveva dichiarato. Dell'Angelo si alza e dice: io ho procurato con tutte le forze il bene non solo spirituale, ma anche temporale dei miei parrocchiani, perciò adesso con coscienza tranquilla attendo sentenza.

riti dalla fortuna. Tre volte tirarono la rete piena di pesci.

I Santi Angeli ritornarono in porto, bara piena.

Blaez, che venne ad aiutarli per iscaricare la pesca, dovette fare tre viaggi per portare sulla calata le corbe ricolme di bei pesci luccicanti.

— La madre — disse loro, — è già venuta ad aspettarvi... Ho visto la sua cuffia bianca.

I Guéguen si affrettarono verso casa. Al posto dei doganieri, Gian Maria, che andava primo, si soffermò per domandare che qualcuno si caricasse del due panteri che portava.

Non poteva andare oltre, e quella mattina non sarebbe tornato per desinare... un affare urgente, diceva, lo chiamava altrove... ad un convegno...

Fanch insistette.

— Eppure, fratello, la madre fa conto di vederti oggi... sono già parecchi giorni che non vieni a casa!

Rispose seccamente:

— Ti ripeto che ho da fare.

— Verrai, almeno, nel pomeriggio?

— Forse!

Libò dai panteri, fece alcuni passi per allontanarsi, poi ritornò indietro per domandare:

— A che ora si parte, domani?

— Domani non avremo la marea che tardi... assai dopo l'ora. Perciò non potremo uscire prima di nove ore...

— Ci vedremo, da qui alle nove, — ripeté il Cam.

E li lasciò.

**La sentenza.**

Dell'Angelo Libera, parroco di Talmassons è condannato a 4 giorni di reclusione per il delitto contemplato dall'art. 320 del Codice Penale; di più a 100 lire di multa e 56 di ammenda.

**Impressioni e commenti.**

Il pubblico rimase sbalordito; l'avvocato pareva una statua marmorea. L'estrema maggioranza commentò sfavorevolmente la sentenza. E le nostre impressioni ed i nostri commenti personali sono quelli dell'estrema maggioranza ossia della logica e del buon senso.

**I cardinali e i viaggi ferroviari.**

**Roma, 25.** — Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato ha deciso di accordare ai cardinali gli stessi diritti di viaggio che hanno i principi reali.

## Dalla Provincia

**S. Daniele**

25 ottobre.

**Consigliano le dimissioni.**

Dicesi che i capi del gruppo radicale, telegrafando all'onor. Riccardo Luzzatto l'esito disastroso delle elezioni di domenica, lo abbiano consigliato a rassegnare il mandato.

Tale consiglio è più che giusto e fa onore al gruppo radicale sandanielese, che mostra così di rispettare i sentimenti della maggioranza, che domenica passata fece sentire così altamente la sua voce.

A questo proposito noi pensiamo: altro è dire e altro è fare; quindi l'on. Luzzatto, benché sappia di non rappresentare più moralmente il collegio, né si dimette né i suoi amici lo lasceranno dimettere.

**Chiusaforte**

23 ottobre (ritardata).

**Funeralia.**

Oggi ebbero luogo i funerali del defunto sig. Carlo Rizzi. Ad un uomo che per ben 87 anni aveva professato francamente la Fede più viva, l'onestà più scrupolosa, l'amor patrio più sincero; Sindaco di Raccolana, fabbricatore di quella Chiesa, Pretore della Confraternita del Santissimo, Presidente onorario della Società Cattolica di M. S. di Seletto, era ben giusto che solenne tornasse l'ultimo addio. E così avvenne. Tornò così altresì di conforto alla figlia vedova Murero, al fratello cav. Guglielmo ai parenti tutti.

**Persegada (Latisana)**

24 ottobre.

**Una bella festa.**

Domenica 22, qui, vi fu proprio una bella festa, così detta del Perdono. Celebrata Mons. Abate, che sebbene in età avanzata, gode ottima salute. Finita la processione, che riuscì splendida, anche per concorso di forestieri, la banda di Alvisopoli (Portogruaro), diretta egregiamente dal maestro Ivo, svolse uno scelto programma; fu applauditissima. La piccola piazza era illuminata a palloncini, e questa buona popolazione era tutta allegra e contenta ammirando i fuochi artificiali che chiusero il giorno solenne.

Un plauso ai signori Picotti, Grossi, Zucolo e Rossi che con indefesso lavoro cooperarono alla splendida riuscita. B.

## Inserzioni

**IN TERZA PAGINA**  
a prezzi discreti.

I fratelli Guéguen, eccettuato il più giovane, il piccolo Dreo, non abitavano la casa paterna; avevano solo l'abitudine di mangiare in famiglia.

Ogni giorno, quando le esigenze della pesca non li trattenevano lontani, si radunavano per desiderare o per cenare, intorno alla grade tavola, su cui fumava la cotriade, la tradizionale zuppa di pesci preparata dalla madre.

Alla sera si separavano di buon'ora per essere in piedi di buon mattino, spesso nel cuor della notte, a seconda della marea.

Gli u abitavano nel villaggio, altri avevano trovato alloggio nelle masserie dei dintorni, ove si dedicavano all'agricoltura, quando il tempo cattivo impediva la pesca.

Il Cam abitava a qualche centinaio di metri dal Guilvinec, nel villaggio di Kervallon, in casa di un carpentiere, Pietro Mauduit, di pessima reputazione.

Questo Pietro Mauduit, o come — con nomignolo bretone — veniva denominato il Rosso, a cagione si dei capelli che della barba, era giunto, non si sapeva di dove, nel borgo, alcuni anni avanti.

A quel tempo, aveva lavorato, come raccocciatore di carri, in parecchie fattorie, fermandosi breve tempo in ciascuna perché i padroni non si potevano accendere alle sue abitudini di intemperanza.

Cacciato da tutti, gironzò disoccupato nel villaggio per alcuni per alcuni mesi poi scomparve d'un tratto.

Già nessuno pensava più al Rosso, la partenza del quale era stata un sollievo per molti, allorché un giorno fu visto

**S. Vito al Tagliamento**

25 ottobre.

**Compagnia drammatica.**

Ieri sera al nostro Sociale ha dato la sua prima rappresentazione la compagnia drammatica Servi e Plumati. L'esecuzione del capolavoro Dopo di A. Novelli fu ottima.

**In rissa col padre.**

A Sarognano l'altro giorno certo Massimo Otogalli inveì contro il padre, che voleva colpire con coltello, se non fosse stato trattenuto. I motivi sono ignoti.

**Paulus.**

**Palmanova**

26 ottobre.

**Visita ai forni.**

L'ufficiale sanitario dott. Nicola Fedele assieme al delegato municipale alla pulizia urbana Luigi Sommaggio ha oggi proceduto alla visita dei forni.

Degli otto forni visitati ha rilevato in sette la deficienza nella cottura del pane e specialmente della pasta molle.

Per questa volta il predetto ufficiale si è limitato a raccomandare ai fornai una miglior cottura del pane ed una miglior pulizia negli ambienti ove si confeziona. Speriamo con queste che i fornai non vorranno per l'avvenire mettersi nel rischio di incorrere in meritate contravvenzioni.

Fra giorni, a cura del suddetto sanitario, avremo una visita nei negozi di coloniali.

**Latisana**

25 ottobre.

**Un arresto.**

Abbiamo già pubblicato la notizia dell'incendio doloso sviluppatosi notti fa a Latisana nelle stalle di Pavan Giovanni e Giusti Vincenzo con un danno di L. 600.

In seguito alle indagini dell'autorità, venne arrestato quale sospetto autore dell'appiccato incendio certo Tomada Alfonso.

**Madrisio di Fagagna**

24 ottobre.

**Il S. Rosario.**

Per motivi particolari la festa del S. Rosario qui da noi si solennizza la domenica terza anziché la prima del mese. E preceduta da un triduo di predicazione, che quest'anno tenne il M. R. D. Vittorio Zullani da Cividale.

Tutto questo buon popolo accorse a sentire la parola divina annunciata dal Missionario, tanto alla mattina, quanto alla sera, e ne approfittò assai: prova ne sia il rilevantissimo numero dei fedeli che si accostarono ai Santi Sacramenti.

Durante e dopo la processione, che riuscì davvero imponente e devota quanto mai, tenuto conto anche del gran numero dei forestieri quivi recapitati, la banda locale ci rallegrò colle sue festose marce. Alla sera il sig. Fontanini di Udine dimostrò la sua valentia nell'arte pirotecnica, facendoci godere lo spettacolo di fuochi artificiali che, per la loro varietà e bellezza, superarono di molto quelli degli anni passati. Ricosse meritate applausi la batteria finale, che diede il trasparente della Vergine del S. Rosario.

Insomma fu una festa veramente religiosa, devota e nel tempo stesso esultante. Sieno anzitutto rese pubbliche grazie al nostro carissimo Parroco Don Giorgio De Campo, che ci procura un tanto bene; al M. R. D. Vittorio Zullani per la sua predicazione e al sig. Fontanini per i suoi fuochi. B.

**Paradiso**

25 ottobre.

**Bambina morta abbruciata.**

Sabato scorso una grave disgrazia ha funestato il nostro paese.

La bambina Lucia Seravalle d'anni 6 di Adamo, trovandosi sola in cucina, si

ritornare e alloggiarsi in una casa vuota di Kervillon, della quale pagò un anno anticipato di fitto.

Lo stupore cagionato da quel ritorno inatteso, crebbe, quando, ai domani, si fermò una carretta dinanzi alla casa dell'ex-carpentiere, e ne venne scaricata una cucina, un'incudine, numerosi utensili, insomma tutto l'occorrente per l'officina di un maniscalco.

Due ore più tardi, i passanti contemplavano una insegna inchiodata sopra la porta, e nella quale leggevasi a lettere gigantesche: Pietro Mauduit, carpentiere.

Doveva avere trovato il denaro per pagare anticipato il fitto? Con quali mezzi erasi procurato la somma indispensabile per l'acquisto di tutti gli strumenti? Nessuno avrebbe potuto dirlo.

Ma, conosciute, certo, colui che avesse tentato di interrogare il Rosso circa questo argomento.

Col grembiule di cuoio, colle maniche rimboccate sulle braccia vellose, con una corta pipa emergente dalla rossa ed incolta barba, Pietro Mauduit non ispirava troppa fiducia a chi avesse voluto interrogarlo.

Ognuno si teneva in prudente riserbo. Gli abitanti di Guilvinec si contentavano di manifestarsi, reciprocamente, a bassa voce la loro sorpresa per il mutamento avvenuto nelle sorti del Rosso.

Poi le supposizioni, dapprima incerte, assunsero consistenza, per via di due o tre parole imprudenti sfuggitegli in una osteria, dopo aver bevuto.

(Continua)

avvicinò al focolato e tolse due tizzoni ardenti, li mise in una scatoletta di latta e si diresse verso un campo, ove trovavansi due sue sorelle, coll'intento di accendere un fuocherello.

Tenendo di scottarsi le dita la fanciulla pose la scatoletta nel grembiolo. Non l'avesse mai fatto! Le vesti al contatto dei tizzoni presero fuoco producendo alla malcanta bambina delle gravi scottature al ginocchio ed al ventre.

Malgrado le pronte cure del dott. Chiaruttini, la poveretta spirò dopo una straziante agonia.

Madri attente ai vostri fanciulli!

Ieri alle 3 pom. munito dei conforti di nostra S. Religione andava l'anima a Dio nella bella età di anni quasi 80 il

**M. R. D. Stefano Valente**

secondo Cappellano di Resia sua patria. Era nato ivi il 5 gennaio 1826. Sia pace all'anima sua.

Si raccomanda alle comuni preghiere. Resia, li 25 ottobre 1905.

Un Confratello.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

**Cronaca cittadina**

**DIARIO SACRO.**

Venerdì 27 — s. Frumenzio. Fiere e mercati della provincia Codrolopo, Fontanafredda, Cormons.

**Trasferimento sospeso.**

Giorni sono abbiamo data notizia del trasferimento a Chiavari del direttore della Scuola normale prof. C. Dal Bo. Apprendiamo ora che con telegramma ieri mandato dal ministro dell'I. P. il provvedimento che aveva carattere disciplinare, venne sospeso.

**Agitazione fra i padroni di forno.** I proprietari di forno terranno fra giorni una adunanza per protestare contro l'aumento della tassa di ricchezza mobile.

Tale adunanza viene determinata dal fatto che gli aumenti della tassa governativa coincidono con la concorrenza del nuovo forno municipale.

**Per le vittime del terremoto di Calabria.**

Somma precedente	L. 7538 69
Parrocchia di Suttrio	» 3 20
» di Seregliano	» 20.—
Cappellano e popolo di Montemaggiore	» 10.—
Suore della Provvidenza	» 20.—
Parrocchia di Cervineto	» 20 50
<b>Totale</b>	<b>L. 7612 39</b>

**Il tempo.**

Siamo piombati di botto nell'inverno. Da due giorni piove ugualmente ed un vento rigido soffia senza posa regalandoci un notevole abbassamento di temperatura.

Sui monti è già comparsa da diversi giorni la neve.

**Le pompe funebri.**

Col primo novembre p. v. il Comune assumerà il servizio delle pompe funebri.

**“Tosca”.**

Il quattro novembre prossimo andrà in scena al Teatro Minerva la Tosca del maestro G. Puccini. Fra giorni pubblicheremo l'elenco artistico.

**Cade e si ferisce.**

La attrice Italia Borghese, inesplicite e cadde ferendosi alla testa. Recatasi all'ospedale, il medico di guardia le riscontrò una ferita lacerata alla regione parietale con una lesione all'osso. Guarirà in 20 giorni.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei cambi del giorno 25 ottobre 1905:

Readita 5,00	L. 105 20
» 3,12 0/0 (netto)	» 104 30
» 3,00	» 72 50
<b>Azioni.</b>	
Banca d'Italia	L. 1279 —
Ferrovie Meridionali	» 752 —
» Mediterranee	» 461 50
Società Veneta	» 121 —
<b>Obbligazioni.</b>	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504. —
» Meridionali	» 350 25
» Mediterranee 4,00	» 502 50
» Italiane 3,00	» 359 25
Credito com. prov. 3,34,0,0	» 503 50
<b>Cartello.</b>	
Fondataria Banca Italia 3 75 0 0	L. 502. —
» Cassa risp., Milano 4 0 0	» 507 25
» » » 5 0 0	» 518 75
» Ist. Ital., Roma 4 0 0	» 508 50
» » » 4 1 2 0,0	» 524 50
<b>Cambi (cheques - a vista).</b>	
Francia (oro)	L. 99 80
Londra (sterline)	» 25 11
Germania (marchi)	» 122 71
Austria (corone)	» 104 43
Pietroburgo (rubli)	» 265 08
Rumania (lei)	» 98 75
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22 82

**La tragica morte di un comprovinciale all'estero.**

Sabato della passata settimana verso le ore una pomeridiana a Pokuu (Carintia) mentre gli operai del privilegio di Alois Polnik erano intenti a sterrare, una frana del peso di tre quintali piombò addosso all'operaio Antonio Pirucco di Sedegliano ferendolo mortalmente.

Accorsi in suo aiuto i compagni di lavoro, lo estrassero e lo trasportarono nell'abitazione comune e mandarono per il medico. Questi accorso, riscontrò al poveretto una gravissima ferita alla testa, altre ferite alle braccia ed al torace e la frattura della gamba sinistra, dichiarando il caso disperato.

Dopo una giornata di crude sofferenze il poveretto, munito dai conforti religiosi, spirava.

Ai funerali, solennissimi, intervennero tutti gli operai italiani dei dintorni. Il disgraziato lascia la moglie e tre teneri figli.

**Beneficenza.**

Pia Unione signore della carità e opera del pane di S. Antonio:

La signora Moralli De Ressi ha offerto in morte della signora Caterina Pasole l. 5; dell'ing. Leonardo Pertoldi l. 2; del signor Pietro Sartogo l. 2. La signora Teresa Fabris offre in morte del signor Pietro Sartogo l. 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

**Sul lavoro.**

L'operaio Jop Guido, d'anni 18, lavorando si produsse una ferita lacerata al lato dorsale dell'articolazione falangea del pollice della mano destra. Ne avrà per quindici giorni.

**Per gli ammalati d'orecchio, naso, gola.**

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanatorio proveniente dalla Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

**IN TRIBUNALE**

**Appiccato incendio.**

Preiede il giudice Turchetti. P. M. avv. Tesconi. Difensore avv. Dezzani. Sottì Agostino fu Girolamo di anni 29 nato a Motte di Livorno, residente a Udine, commissionato, è imputato del delitto previsto dall'art. 311 C. P. per avere il 13 agosto 1905 ai Casali di Lappaco (Udine) appiccato il fuoco ad un edificio destinato ad abitazione, arrecando al proprietario Sandri Federico Luigi un danno di lire 20000, ed all'inquilino Braidotti Antonio un danno di circa lire 400, e ciò per imprudenza avendo gettato a terra dove era materia infiammabile dei fiammiferi accesi. Il Sottì fu detenuto dal 28 agosto al 5 settembre 1905.

**Fra libri e riviste**

„Scuola Italiana Moderna“ Rivista settimanale di insegnamento primario. Un periodico che, « propugnando sinceramente e fortemente lo spirito cristiano della scuola, fornisce una guida larga e sicura al maestro nella quotidiana opera didattica, per ogni materia e ogni grado dell'insegnamento primario, un mezzo geniale di cultura, e informazioni larghe ed esatte su ogni forma notevole della vita letteraria e scientifica contemporanea, e insieme, tutela e promuove efficacemente tutti i diritti, tutti gli interessi legittimi, tutte le giuste aspirazioni della classe magistrale e dei singoli maestri; — rispondeva ad una necessità urgente dei tempi, a un vivo desiderio dei maestri italiani. A tale bisogno e a tale desiderio soddisfa il rinnovato periodico *La Scuola Italiana Moderna*. Un anno di nuova vita è bastato perché si guadagnasse una corrente di larga e intensa simpatia. Ed, oggi, al principio del secondo anno si può senza litanza presentare *La Scuola Italiana Moderna* a tutti i maestri italiani come l'aiuto più efficace alla loro opera quotidiana nella scuola, ed alla tutela dei loro interessi materiali e morali, e ai maestri cristiani e agli amici della scuola cristiana come l'unica voce che risponda completamente e costantemente alle loro aspirazioni. Perché siano fatte ai maestri le condizioni materiali e morali che son dovute alla grandezza del loro ufficio e delle loro fatiche, occorre tenere indissolubilmente legato il movimento dei maestri al movimento per la scuola. L'opinione pubblica non premia mai abbastanza sui poteri pubblici a favore dei maestri se non quando sarà convinto dell'opera educativa della scuola: opera educativa che non può compiersi se la scuola sia contraria

**Banca Commerciale Italiana**

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

**Sede centrale: MILANO**

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

**ATTIVO**

**Situazione dei Conti al 30 settembre 1905**

**PASSIVO**

Numerario in cassa	L. 28,035,494.01	Capitale Sociale (N. 120,000 azioni da L. 300 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	L. 80,000,000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	» 682,083.94	Fondo di riserva ordinario	» 16,000,000.—
Cassa Cedole e Valute	» 1,449,032.82	» straordinario	» 879,034.89
Portafoglio Italia	» 78,041,991.50	Fondo di Previdenza pel personale	» 1,947,473.28
Portafoglio Estero	» 17,925,806.97	Dividendi in corso ed arretrati	» 10,080.—
Effetti all'incasso	» 2,192,032.83	Depositi in Conto Corrente	» 124,677,912.04
Riparti	» 133,213,322.80	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 12,222,502.06
Effetti pubblici di proprietà	» 35,007,817.74	Accettazioni commerciali	» 13,319,258.63
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	» 1,203,165.71	Assegni in corso d'azione	» 11,088,137.46
Corrispondenti-Saldi debitori	» 178,073,512.37	Cedenti di effetti per l'incasso	» 9,822,873.43
Partecipazioni	» 10,023,043.60	Corrispondenti-Saldi creditori	» 213,297,414.53
Beni stabili	» 8,904,525.92	Creditori diversi	» 11,653,864.09
Mobile ed Impianti diversi	» 361,301.47	Creditori per avalli	» 9,177,523.51
Debitori diversi	» 4,304,294.48	Depositanti (a garanzia operazioni)	» 12,931,457.—
Debitori per avalli	» 9,177,523.51	di titoli (a cauzione servizio)	» 2,297,800.—
Titoli (a garanzia operazioni)	» 12,931,457.—	di titoli (a libera custodia)	» 398,399,993.—
in deposito (a cauzione servizio)	» 2,297,800.—	Avanzo utili esercizio 1904	» 247,658.36
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	» 398,399,993.—	utili lordi dell'Esercizio Corrente	» 8,238,219.65
	L. 926,231,203.95		L. 926,231,203.95

LA DIREZIONE Joel - F. Weil

I SINDACI Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE A. Comelli

**OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI**

La Banca RICEVE versamenti in:

**CONTO CORRENTE A LIBRETTO**  
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

**LIBRETTO DI RISPARMIO**  
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

**LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO**  
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

**CONTO CORRENTE VINCOLATO** a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI  
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIATA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

**Casa di Ricovero di Udine**  
Avviso d'Asta.

Caduto deserto perchè vi fu un solo offerente il primo esperimento d'asta per la vendita dello stabile di B. cicico, composto di casa padronale 18 case coloniche ed 8 da sottano, della superficie di Cens. Pert. 2398 83 ad ettare 239 88 30 rendita Cens. di L. 6010,61. — per la vendita medesima sarà tenuto presso quest'Amministrazione un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela nel giorno di sabato 4 novembre 1905 alle ore 10 antimeridiane.

Aggiudicazione anche qualora vi sia un solo offerente, ma soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventesimo.

Consegna degli immobili con riferimento a 11 Novembre 1905. — Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la segreteria della Casa di Ricovero.

**Alfredo Luccarini**

PROFESSORE DI VIOLINO  
Maestro Compositore diplomato dal R. Conservatorio di Napoli  
Udine, Via Grazzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. — Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi poveri purchè dotati di buona voce.

**AVVISO al Reverendo Clero**

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

**Dott. Giuseppe Sigurini.** CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

**Gabinetto dentistico CESARE CRACCO**

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE  
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO**  
**F. LLI FILIPPONI**  
**FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI**  
**UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE**  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operarie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—  
 Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » » 300.—  
 Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più ser e sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

**ACQUA CHININA-MIGONE**  
 PER **CAPELLI E BARBA**

**SUCCESSO MONDIALE**  
**VENDITA 5500000**  
**BOTTIGLIE**

**DEPOSITO GENERALE**  
**MIGONE & C.**  
 PROFUMIERI  
 MILANO - VIA TORINO, 12.  
 Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE SUE ONORIFICENZE  
 E I MIGLIORI CERTIFICATI

CASA FONDATA NEL 1776

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
**UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE**

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonceile » 48  
 Pivale » 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**  
**UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.** FABBRICA **UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19**  
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI E OMBRELLINI**  
**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. —  
 Chineaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**  
 Veli per Stacci e Suratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**


